AGGIORNAMENTO PTOF 2017/2018

#### ISTITUTO COMPRENSIVO “MUSTI-DIMICCOLI” - Barletta

#### Delibera n.81 del consiglio di istituto del 20 ottobre 2017

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta d’identità, culturale e progettuale della scuola, che fonda le sue basi partendo dall'analisi dei bi- sogni degli alunni, destinatari principali di ogni azione formativa ed ha come finalità la ricerca del benessere e la promozione del successo formativo.

Deliberato dal collegio dei docenti per gli aspetti formativi, di organizzazione della didattica e pedagogici, dal Consiglio di Istituto per gli aspetti finanziari e organizzativi generali, il PTOF potrà essere modificato nel corso dell’anno sco- lastico per far fronte ad eventuali esigenze sopravvenute.

Il PTOF viene controllato e aggiornato anche in riferimento ad una

periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diver- sificati.

Il presente Piano triennale dell’offerta formativa, relativo all’Istituto Compren- sivo ”Musti-Dimiccoli” di Barletta, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2847 del 22/09/2015; il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 3 novembre 2015 ed è stato approvato dal consiglio d’istituto nella seduta del 15 dicembre 2015.

##### È stato aggiornato l’8 novembre 2016 con delibera n.28.

**Per l’A.S. 2017/2018 è stato deliberato dal Collegio dei docenti**

**il 12 ottobre del 2017 con delibera n. 8 ed è stato approvato dal Consiglio d’istituto nella seduta del 20 ottobre 2017 con delibera n.81.**

Il piano, dopo l’approvazione, è stato inviato all’USR competente per le verifi- che di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di or- ganico assegnato.

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" è sorto nell’anno scolastico 2012-2013 dall’unione di tre diversi ordini di scuola, ognuno con una propria peculiarità e una storia già ricca di esperienze e di ricerche: le SCUOLE DELL’INFANZIA “ENRICO DE NICOLA” e “G. RODARI” , la SCUOLA PRIMARIA “R. MUSTI” e la SECONDARIA DI PRIMO GRADO “R. DIMICCOLI”.

Con la proposta formativa, i docenti, considerando le caratteristiche economico-sociali- culturali, che costituiscono il contesto in cui vivono gli alunni, costruiscono un ambiente di apprendimento che influenzerà lo sviluppo delle competenze di base ed europee.

***La scuola e la città***

Il Comune di Barletta ha conosciuto una notevole crescita industriale ed urbanistica con con- seguenti mutamenti: scarsa qualità della rete dei servizi e delle infrastrutture, debolezza eco- nomica di molti nuclei familiari, presenza di delinquenza, difficoltà legate alla presenza di culture ed etnie vissute spesso in modo problematico.

Le strutture produttive prevalentemente di piccola imprenditoria sono insufficienti a soddis- fare la grande richiesta di occupazione a favore del lavoro nero e della delinquenza minorile. In tale contesto socio-ambientale si incontra una notevole difficoltà di educare e formare causata anche da inadeguati servizi ricreativi, culturali e sportivi.

La conoscenza delle condizioni socio-economiche e culturali in cui la scuola opera diventa, dunque, il presupposto indispensabile e imprescindibile per stilare le linee di un intervento che sia quanto più coerente e rispondente alle richieste dell’utenza scolastica.

***La scuola e il quartiere “Settefrati”***

L'I.C. "Musti-Dimiccoli" è inserito nel quartiere "Settefrati", un quartiere caratterizzato da una cultura prevalentemente contadina e operaia che si va lentamente trasformando assu- mendo i caratteri tipici della piccola imprenditoria artigianale e del mondo professionale.

Dal punto di vista urbanistico - ambientale non ci sono spazi urbani riconoscibili tipologica- mente nella piazza, tanto meno c’è verde di quartiere.

Gli scambi sociali si consumano nelle strade che, per dimensioni e tipologia, risultano simili, senza l’affermarsi di vie prevalenti.

Di fatto, le parrocchie costituiscono gli unici luoghi di riferimento per i bambini durante le ore di svago, oltre la strada. L’eterogeneità del contesto pone come condizione primaria la necessità di operare scelte e strutturare una progettualità che sappiano valorizzare le singole individualità per esaltarne le specifiche competenze.

**Scuola dell'infanzia "Enrico De nicola" Via della Repubblica (ex via Einaudi)** BAAA866017

**Tel. 0883/518567**

**Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" Via della Repubblica**

**BAA866028 Tel. 0883/520016**

**I.C. "Musti-Dimiccoli" sede centrale comprende la scuola primaria "Musti"**

**e la scuola secondaria "Dimiccoli" Via Palestro, 84 BAIC86600A**

**Tel. 0883/571219 Fax 0883/571707**

**e-mail:** **baic86600a@istruzione.it**

**Scuola secondaria di I grado "Dimiccoli"**

**Via Mura del Carmine 19 BAMM86601B**

**Tel. 0883/573041**

La Scuola dell’Infanzia si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra tre e i cinque anni **compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.** La scuola dell’infanzia del nostro isti- tuto comprensivo è formata da due sedi: una in via De Nicola, “DE NICOLA” e l’altra in via della Repubblica “RODARI”.

**PLESSO SEZIONI ALUNNI ALUNNI**

**CON BES**

**(legge 104)**

**DOCENTI DOCENTI**

**per le attività di sostegno**

**DOCENTI IRC**

**PERSONALE ATA**

**RODARI 3 75 5 6 3 + 12 ore 1 2**

**DE NICOLA 6 164 8 12 7 + 13 ore 1 2**

**TOTALE 9 239 13 18 11 2 4**

“ E. De Nicola”dotata di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comu- nitari;

Risorse hardware: n. 1 televisore; n. 1 videoregistratore; n. 1 impianto di amplificazione; giochi didattici ; n. 5 computer; n.1 LIM mobile.

“ Rodari” è dotata: di un salone utilizzato per l’accoglienza dei bambini e per i momenti comuni- tari; di un laboratorio d’informatica.

Le risorse strumentali presenti all’interno del plesso sono: n. 1 televisore; n. 1 videoregistratore;

n. 1 radio-registratore con lettore CD; giochi didattici; n. 3 computer; n.1 LIM mobile.

5

  

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| CLASSI | NUMERO CLASSI | TEMPO SCUOLA | ALUNNI | ALUNNI CON BES(legge 104) |
| **Classi prime** | 7 | 27 | 147 | 4 |
| **Classi seconde** | 5 | 27 | 122 | 7 |
| **Classi terze** | 7 | 27 | 144 | 9 |
| **Classi quarte** | 6 | 27 | 129 | 5 |
| **Classe quarta E** | 1 | 40 | 19 | 1 |
| **Classe quarta F** | 1 | 40 | 16 | 1 |
| **Classi quinte** | 7 | 27 | 155 | 6 |
| **Classe quinta H** | 1 | 40 | 18 | 4 |
| **TOTALE CLASSI** | 35 |  | 750 | 37 |

**ALUNNI STRANIERI***:* ***33***

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| DOCENTI POSTO COMUNE | DOCENTI IRC | DOCENTI LINGUA INGLESE | DOCENTI PER LE ATTIVITÀDI SOSTEGNO | TOTALE |
| 48 | 4 | 2 | 25 | 79 |

L'Istituto nella sede centrale situata in via Palestro 84, un edificio che risale al 1935 dispone di 42 aule, collocate su due piani che costituiscono lo spazio per la gestione delle attività di- dattiche.

Ci sono 2 uffici amministrativi, un ufficio per la Dirigenza, un laboratorio di informatica, un laboratorio scientifico, un laboratorio artistico, la sala docenti, la palestra. La struttura non dispone di un'aula magna, pertanto il Collegio dei Docenti e le iniziative o manifestazioni culturali si svolgono in palestra.

n. di classi Primaria n. 35

n. di classi Scuola Sec. I grado n. 7

n. 14 LIM

n. 40 notebook

n.1 aula 3.0

  

 

 

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Classi | Numero | Tempo scuola | Numero alunni | Alunni con BES (legge 104) |
| prime | 4 | 30 | 94 | 6 |
| seconde | 3 | 30 | 68 | 5 |
| TOTALE | 7 |  | 162 | 11 |

Le risorse del plesso “Musti” sono state elencate nella sezione della scuola primaria.

 

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Classi | Numero | Tempo scuola | Numero alunni | Alunni con BES (legge 104) |
| prima | 1 | 30 | 18 |  |
| terze | 4 | 30 | 76 | 4 |
| totale | 5 |  | 94 | 4 |

|  |  |
| --- | --- |
| TOTALE ALUNNI SCUOLA SECONDARIA | 256 |
| ALUNNI STRANIERI | 13 |

PERSONALE ATA: 2 (plesso “Dimiccoli”)

**Risorse strumentali “Plesso Dimiccoli”**

n. 5 aule

n. 3 LIM

n. 1 laboratorio di informatica

n.1 laboratorio di scienze

n. 1 laboratorio musicale

n.1 Atelier creativi (stampante 3D, Sprout pro by, Laser cut, Monitor interattivo)

n. 1 Palestra

Classi di concorso

Cattedre

Spezzoni orari

Numero docenti

A022 Italiano, storia e geografia

6

12

7

A028 matematica e scienze

4

5

A001 Arte e immagine

1

6

2

A030 Musica

1

6

2

A049 Educazione fisica

1

6

3

A060 Tecnologia

1

6

2

AB25 Lingua inglese

2

2

AA25 Lingua francese

1

4+2

3

AB56 chitarra

1

9+9

2

AG56 flauto

1

9+9

2

AJ56 pianoforte

16 ore

2

AM56 violino

1

1

Religione

12 ore

2

Docenti per le attività di sostegno

11

11

TOTALE

46

**N**1To8**°**t**7**oarldeeo:; c**4**Ce**6**hni**d**tai**o**rd**c**ri**e**as**n**2t**t**r**i**udmoceennttoi:m18usoicrea;leFl(aPuiatnootfroarvteers2od2ocdeonctein: 1ti6: 1o8reo;rVei.olino 1 docente:

## LA VISION E LA MISSION dell’ISTITUTO

### La **VISION** rappresenta e riguarda l’obiettivo, per tempi lunghi, di ciò che vuole essere la nostra Organizzazione Scolastica.

##### Ha gli scopi di

chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo ter- mine dell'Istituto;

dare alle Persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili;

contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone.

**VISION DELL’ISTITUTO**

“Fare dell’Istituto un Luogo di Innovazione

e un Centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per gli studenti e per le famiglie”

LA MISSION

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  |  |
| **È il mezzo con cui l’Istituto vuole ottene- re l’obiettivo di Vision** |
|  |  |  |

**e vuole indicare:**

L’identità e le finalità istituzionali della scuola (come si ve-

de e si percepisce la scuola).

Il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende

fare per adempiervi).

Realizzare azioni per incenti-

vare la ricerca- azione di una didattica che migliori le pro-

poste operative dell’Istituto.

Predisporre azioni per favori-

re l'Accoglienza di studenti, famiglie e Personale in un'ot- tica di appartenenza e di col-

laborazione.

**“Accogliere, formare, orientare**

**tra esperienza ed innovazione”**

Predisporre e realizzare azioni che favoriscano la Continuità

educativa e l’Orientamento fin dalle prime classi della scuo- la primaria.

Attivare azioni per valorizzare le eccel- lenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limi- tando la dispersione scolastica e favorendo l'inclusione.

Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale

della scuola

per un’educazione e per una formazione permanenti.

 

La finalità generale che l’Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli" intende raggiungere per i propri alunni è **lo sviluppo armonico e integrale della persona**, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della co- noscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgi- mento attivo degli studenti e delle famiglie.

In uno scenario estremamente complesso, caratterizzato da grande varietà di esperienze, interazioni, opportunità e da un numero di informazioni sempre più numerose ed eteroge- nee, l’IC Musti-Dimiccoli si propone di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta.

In quanto comunità educante, l’Istituto promuove una diffusa convivialità relazionale, in- tessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed intende sviluppare la condivisione di quei valo- ri che fanno sentire i propri studenti come parte di una comunità vera e propria. L’IC si propone l’obiettivo di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente.

Poiché la presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno or- mai strutturale e non più episodico, l’IC sostiene attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozio- ne e lo sviluppo delle altre persone: **ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.**

L’IC sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando **l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile**; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di **cittadinanza non italiana** promuovendone la piena integrazione; favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il **recupero** della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate. Particolare cura è riservata dall’IC agli allievi con **bisogni educativi speciali**, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa.

L'offerta formativa prevede la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunica- zione, una grande opportunità e una frontiera decisiva per la scuola.

**«Fare scuola»,** oggi, significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi me- dia e alla ricerca multi-dimensionale.

   

1. La scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle

esigenze di ciascuno studente nel rispetto del vissuto biografico, dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno, del contesto culturale e socio-economico di provenienza, del progetto di vita della famiglia di appartenenza, garantendo il massimo sviluppo possibile per ognuno ed il successo formativo di tutti.

1. L’IC "Musti-Dimiccoli" differenzia la propria azione formativa con l’obiettivo di costru- ire uno specifico “Curriculum di Istituto” all’interno del Piano dell’Offerta Formativa (Indicazioni Nazionali 2012) e di consentire ad ogni studente di conseguire le competenze previste nel Profilo (Indicazioni Nazionali 2012) al termine del primo ciclo di istruzione e riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza. In tal senso, l’Istituto assume, come il resto della scuola italiana, quale orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006):

##### comunicazione nella madrelingua;

* **comunicazione nelle lingue straniere;**
* **competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
* **competenza digitale;**
* **imparare a imparare;**
* **competenze sociali e civiche;**
* **spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
* **consapevolezza ed espressione culturale.**
1. La scuola si adopera affinché la frequenza scolastica degli alunni che hanno Bisogni E-

ducativi Speciali sia quanto più possibile regolare, serena, proficua.

L’Istituto fa propria la prospettiva della **Classificazione Internazionale del Funziona- mento, Disabilità e Salute** (ICF), una classificazione che vuole descrivere lo stato di salu- te delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità: tramite l’ICF si vuole quindi descrivere non le patologie delle persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l’individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l’unicità e la globalità. Inoltre, l’IC "Musti-Dimiccoli" si impegna per l'istruzione domici- liare.

4. Gli utenti (alunni, genitori, dirigente, docenti, DSGA, collaboratori scolastici, personale amministrativo, cittadini, etc.) dell’IC "Musti-Dimiccoli" hanno diritto ad essere trattati in modo rispettoso ed imparziale, ma hanno altresì il dovere di rispettare tutte le regole di convivenza civile, buon funzionamento, buona educazione che la comunità educante inten- de darsi.

1. L’IC garantisce l’imparzialità, la correttezza, la pubblicità, la trasparenza (anche attra- verso un adeguato e costantemente aggiornato sito Web), l’efficacia, la legalità ed il buon andamento.
2. L’IC "Musti-Dimiccoli" considera un valore fondamentale la libertà di insegnamento e ritiene che essa si esplichi, in primo luogo, nella progettualità che i docenti mettono in campo nella costruzione del Curricolo di Istituto.

7. L'IC "Musti-Dimiccoli" ritiene che i progetti debbano indicare i bisogni e i livelli di partenza su cui intervengono, debbano avere indicatori del raggiungimento degli obiettivi, debbano conseguire risultati chiari, evidenti, misurabili e verificabili, al fine di poter render conto agli utenti e alle famiglie delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate.

1. L’IC "Musti-Dimiccoli" considera l’autovalutazione e la valutazione come obiettivo strategico e condizione decisiva per il miglioramento della scuola. Agli insegnanti dell’Istituto competono la responsabilità della valutazione degli studenti (interna ed esterna alla scuola – INVALSI etc.) e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali e dalla normativa vigente. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo di Istitu- to. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a ter- mine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
2. L’IC intende assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e tra- sparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percor- so scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educa- tiva, nella distinzione di ruoli e funzioni.
3. L’IC si assume la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne (INVALSI, ispettori MIUR, nuclei di valutazione).

ORGANIGRAMMA

Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosa CARLUCCI

D.S.G.A:

Angelo Gentile

Collaboratori del D.S: scuola primaria:

Michelina Ventrella

scuola secondaria Vincenzo Spinazzola

Scuola dell’infanzia Responsabili di plesso:

"De Nicola": Sabina Balestrucci “Rodari”: Maria Misuriello

Referente sito web: prof. Cosimo Rizzitelli

NIV (Nucleo interno di valutazioni)

Costituito dal dirigente scolastico, dalle funzioni di staff, si relaziona con il Consiglio di istituto.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio dei Docenti dell’I.C . Musti-Dimiccoli, ai sensi dell’art. 33 CCNL 2006/09, ha individuato **n. 6 Funzioni Strumentali** per le seguenti aree tematiche:

|  |  |
| --- | --- |
| Area | Nome Cognome |
| **Area 1: GESTIONEE MONITORAG- GIO DEL PTOF** | Elisabetta Pasquale Docente scuola secondaria |
| **Area 2: SUPPORTO AI DOCENTI** | Francesco Paolo DefazioDocente scuola secondaria |
| **Area 3: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI/ INCLUSIONE E INTEGRAZIONE/ MULTICULTURALITÀ****scuola primaria** | Elisabetta Ciannarella Docente scuola primaria |
| **AREA 3: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI/ INCLUSIONE E INTEGRAZIONE/ MULTICULTURALITÀ/ ORIENTAMENTO IN USCITA****scuola secondaria di primo grado** | Rosanna Carpentiere Docente scuola secondaria |
| **Area 4: STUDENTI E FAMIGLIE** | Anna Maria Bruno Docente scuola primaria |
| **Area 5: INNOVAZIONE E TECNOLOGIA** | Lucia SaracinoDocente scuola primaria |
| **Area 6: INFANZIA** | Sabina BalestrucciDocente scuola dell’infanzia |

LE COMMISSIONI:

|  |  |
| --- | --- |
| Commissioni | Componenti |
| REVISIONE REGOLAMENTO DI ISTITUTO | prof.ssa Elisabetta Pasqualeins. Fausta Daniela Di Fidio Fortino ins. Michelina Ventrellaprof.ssa Maria Musti ins. Angela Larovere ins. Marianna Filannino |
| CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO | presidente:dirigente scolastico prof.ssa Rosa CARLUCCI vicepresidente (genitore)sig.ra Annalisa MARIOTTI segretario Direttore sga dott.Angelo GENTILE consigliere/referenteprof. Vincenzo SPINAZZOLAconsigliere ins. Mariangela DIBENEDETTO consigliere ins. Alessandra OCCHIONORELLI consigliere ins. Maria Raffaela MIGLIORE consigliere sig. Gennaro BONACARO |
| COMMISSIONEPER L'APPLICAZIONEDELLA RIFORMA SCOLASTICA DEL PRIMO CICLO: | prof. Vincenzo Spinazzola, ins. Michelina Ventrella, ins. Sabina Balestrucci, ins. Maria Misuriello, prof. Cosimo Rizzitelli,prof. Francesco Paolo Defazio, prof.ssa Elisabetta Pasquale, ins. Elisabetta Ciannarella,ins. Anna Maria Loreta Bruno, prof.ssa Rosanna Carpentiere, ins. Lucia Saracino,prof.ssa Maria Rosaria Cuonzo, prof.ssa Rossella Capuano, prof.ssa Annalisa Lanciano, prof.ssa Iole Caramuta, iins. Addolorata Ruta, prof.ssa Annalisa Picardi. |

|  |  |
| --- | --- |
| COMMISSIONE PER LA PROMOZIONE DELL'USO DELLE TIC NELLA DIDATTICA | prof. Francesco Paolo Defazio ins. Lucia Saracino,prof. Nicola Porta,prof. Onofrio Baldassarre prof. Cosimo Rizzitelli |
| PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO DEL PNSD | Lucia Saracino (animatore digitale) Anna Maria Bruno (docente) Francesca Laporta (docente)Maria Antonietta Capone (assistente amministrativo)Gennaro Bonacaro (collaboratore scolastico) |
| COMMISSIONE UNITÀ D’APPRENDIMENTO PER COMPTENZE INTERDISCIPLINARI | Picardi Annalisa Giuseppa Ciola Iole Caramuta Teresa Volpicelli Maria Rizzi Lucrezia Todisco Rossella Capuano Anna Murolo Adriana Dipace Tiziana Daluiso Annalisa Frisardi Alessia Covelli Francesca Laporta Tea NotarangeloAnna Lisa Lanciano Maria Rosaria Cuonzo Donatella Pestilli Amalia Campese Elisabetta Pasquale |

 

|  |  |
| --- | --- |
| REFERENTI DIRITTO ALLO STUDIO ALUNNI ADOTTATI E STRANIERI | Prof.ssa Rossella Capuano Ins. Serafina Pedico |
| REFERENTE SPORTELLO AUTISMO | prof.ssa Rosanna Carpentiere ins. Elisabetta Ciannarella |
| REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO | Prof.ssa Elisabetta Pasquale |
| REFERENTE INDIRIZZO MUSICALE | Prof. Angelo Ciura |
| REFERENTI ALUNNI CON BES | Prof.ssa Rosanna Carpentiere Ins. Elisabetta Ciannarella |
| REFERENTE"UNA REGIONE IN MOVIMENTO" | Ins. Maria Migliore |
| REFERENTE VALUTAZIONE DI ISTITUTO | Prof.ssa Elisabetta Pasquale |

|  |  |
| --- | --- |
| SUSSIDI DIDATTICI INFANZIA | ins. Sabina Balestrucci, ins. Maria Misu- riello |
| LIBRI DI TESTO IN COMODATO D’USO (SCUOLA SECONDARIA) | Prof. Vincenza Spinazzola |
| SITO WEB | Prof. Cosimo Rizzitelli |
| SUSSIDI DIGITALI MOBILI (TABLET E PC PORTATILI) | Ins. Lucia Saracino |
| BIBLIOTECAMATERIALE DIDATTICO ORDINARIO SUSSIDI DIDATTICI PER BES | Ins. Maria Dipasquale |
| REFERENTI INVALSI | Prof. Paolo Defazio |
| REFERENTI SICUREZZA PER ORDINE DI SCUOLA | Ins. Michelina Ventrella |
| PRESIDENTE GSS E REFERENTE SPORT | Prof. Vincenzo Spinazzola |
| REFERENTI PER RETI DI SCUOLE, MANIFESTAZIONI EDUCATIVO/ CULTURALI | Prof.ss Elisabetta Pasquale |
| REFERENTI USCITE DIDATTICHE, VI- SITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE | Ins. Anna Maria Bruno |
| FORMAZIONE DOCENTI | Prof. Paolo Defazio |
| RAPPORTI CON LE FAMIGLIE, O- RIENTAMENTO ENTRATA/USCITA | Prof.ssa Rosanna Carpentiere |
| REFERENTE ATTIVITÀ RED | Prof. Paolo Defazio |

RESPONSABILI LABORATORI:

|  |  |
| --- | --- |
| PALESTRE | Prof. Vincenzo Spinazzola |
| AULA 3.0 | Ins. Lucia Saracino |
| LABORATORI SCIENZE | prof.ssa Annalisa Lanciano, prof.ssa Francescamaria Stanchi |
| LABORATORI INFORMATICA | ins. Lucia Saracino, prof. Paolo Defazio |

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

##### PLESSO SCUOLA DELL’INFANZIA ”E. DE NICOLA” – VIALE L.EINAUDI

**DATORE DI LAVORO** Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Ing. Luigi QUARTA Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ins. Sabina BALESTRUCCI e Sig.ra Rosa GIANNONE Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Cosimo MAZZOTTA Medico Competente

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**:

Assistente Amministrativa Antonietta CAPONE

**COORDINATORI DELL’EMERGENZA**

Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

Ins. Sabina BALESTRUCCI Responsabile di plesso

Ins. Chiara DIPASQUALE in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA**

Ins. Sabina BALESTRUCCI Responsabile di plesso

Ins. Chiara DIPASQUALE in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

Ins. Sabina BALESTRUCCI (Addetto alla Squadra di Evacuazione) Piano terra Coll. Scol. Rosa GIANNONE Piano terra

**ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

Ins. Sabina BALESTRUCCI Docente Ins. Maria Raffaela MIGLIORE Docente

##### PLESSO SCUOLA DELL’INFANZIA “G. RODARI” – VIA DELLA REPUBBLICA

**DATORE DI LAVORO** Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

#### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. Luigi QUARTA Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Ins. Paola Sabina DICORATO Ins. Maria MISURIELLO

Dott. Cosimo MAZZOTTA Medico Competente

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**:

Assistente Amministrativa Antonietta CAPONE

**COORDINATORI DELL’EMERGENZA**

Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico Ins. Maria MISURIELLO Responsabile di plesso

Ins. Paola Sabina DICORATO in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA**

Ins. Maria MISURIELLO Responsabile di plesso

Ins. Paola Sabina DICORATO in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

Ins. Paola Sabina DICORATO (Addetto alla Squadra di Evacuazione) Piano terra Coll. Scol. Ruggiero DALOISO Piano terra

#### ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Ins. Maria MISURIELLODocente

Ins. Paola Sabina DICORATO Docente

**PLESSO “MUSTI” - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO—VIA PALESTRO 84**

**DATORE DI LAVORO** Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

#### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. Luigi QUARTA Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Ins. Margherita DIBENEDETTO Ins. Elvira GHINELLI

Ins. Giovanna BALESTRUCCI Prof. Cosimo RIZZITELLI

Dott. Cosimo MAZZOTTA Medico Competente

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**:

Assistente Amministrativa Antonietta CAPONE

**COORDINATORI DELL’EMERGENZA**

Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

Ins. Michelina VENTRELLA Collaboratore del dirigente scolastico Prof. Vincenzo SPINAZZOLA in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA**

Ins. Michelina VENTRELLA Responsabile di plesso

Sig.ra Vincenzamaria DICATALDO Assistente amministrativo in sostituzione del responsabile di plesso

**ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

Addetto alla Squadra di Evacuazione

**PIANO TERRA**

Coll. Scol. Coll.scol. Gennaro BONACARO Coll. scol. Concetta PAOLICELLI

**PRIMO PIANO**

Coll. Scol. Francesco CATINO Coll. Scol. Carmine CIOCIA

**ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

Ins. Michelina VENTRELLA Docente Ins. Lucia CAPUANO Docente

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”R.DIMICCOLI”**

**Via Mura del Carmine,19**

**DATORE DI LAVORO** Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

#### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. Luigi QUARTA Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Francesco Paolo DEFAZIO Sig. Francesco PINTO

Dott. Cosimo MAZZOTTA Medico Competente

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**:

Assistente Amministrativa Antonietta CAPONE

**COORDINATORI DELL’EMERGENZA**

Prof.ssa Rosa CARLUCCI Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo SPINAZZOLA Collaboratore del dirigente scolastico Sig. Savino RICCO collaboratore scolastico

**ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA**

Sig. Savino RICCO collaboratore scolastico

Prof. Vincenzo SPINAZZOLA Collaboratore del dirigente scolastico

**ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

Addetto alla Squadra di Evacuazione

**PIANO SECONDO**

Prof. Vincenzo SPINAZZOLA Collaboratore del dirigente scolastico Col. Scol. Francesco PINTO

**ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

Prof. Vincenzo SPINAZZOLA docente Prof.ssa Adriana DIPACE docente

 GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (NIV)

Il Nucleo Interno di Valutazione ha il compito di seguire tutti i processi e gli adempimenti connessi al Servizio Nazionale di Valutazione, con particolare riguardo all’autovalutazione della scuola e alla valutazione degli apprendimenti degli studenti. In particolare, il Nucleo, sulla base di quanto stabilito nel Piano di Miglioramento, ne curerà la revisione e il monito- raggio. Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola compie una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento connessi alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Il Nucleo interno di Valutazione è così composto:



|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
|  |  |
| Rosa Carlucci | Dirigente Scolastico |
| Michelina Ventrella | Docente Scuola Primaria e Collaboratore |
| Vincenzo Spinazzola | Docente Scuola Secondaria e Collaborato- re |
| Elisabetta Pasquale | Docente di Scuola Secondaria e F.S. Area1 |
| Francesco Paolo Defazio | Docente di Scuola Secondaria F.S. Area 2 |
| Elisabetta Ciannarella | Docente Scuola Primaria e F.S. Area 3 |
| Rosanna Carpentiere | Docente di Scuola Secondaria F.S. Area 3 |
| Anna Maria Bruno | Docente Scuola Primaria e F.S. Area 4 |
| Lucia Saracino | Docente Scuola Primaria e F.S. Area 5 |
| Sabina Balestrucci | Docente Scuola dell'Infanzia e F.S. Area 6 |

 

#### Sezione 5

**Individuazione delle priorità Priorità e Traguardi**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **ESITI DEGLI STUDENTI** | **DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150****caratteri spazi in- clusi)** | **DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150****caratteri spazi inclusi)** |
|  | Risultati scolastici | Migliorare gli esiti sco- lastici degli alunni | Riduzione della percentu- ale del 5% degli studenti collocati nella fascia del 6. Aumento della fascia di eccellenza (voti 9/10). |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  | Risultati nelle prove standardiz- zate nazionali | Ridurre la varianza tra e nelle classi nei risultati di italiano e matematica | Ridurre la varianza fra e nelle classi del 10%. |
|  |  | Aumentare i livelli nei risultati di italiano e matematica | Ridurre la percentuale del 5% degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 e aumen- tare quellicollocati dei livelli 3,4 e 5. |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  | Competenze chiave eu- ropee | Migliorare il livello della competenza chiave im- parare ad imparare raggi- unto dagli studenti nel loro percorso scolastico | Predisporre una griglia di valutazione comune a tutto l'isti- tuto per valutare l'ac- quisizione di tale competenza. |

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La scelta delle priorità è stata dettata dall'analisi dei risultati dell'Autovalutazione che rappresentano i punti di debolezza sui quali la scuola si prefigge di impegnarsi nell'arco di un triennio attraverso un'azione di migliora- mento.

**Obiettivi di processo**



|  |  |
| --- | --- |
| Curricolo, progettazio one | **AREA DI DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO****PROCESSO DI PROCESSO (max 150 carat-****teri spazi inclusi)**ne e valutazi- Prevedere un piano di migliora-mento per incrementare le risorse economiche e professionali desti- nate a corsi di preparazione alle prove invalsi.Effettuare interventi didat- tici per il recupero e il po- tenziamento delle compe- tenze di base in orario extra- curricolare.Predisporre prove di istituto comuni per valutare le cono- scenze e le competenze discipli- nari iniziali, intermedie e finali.Predisporre griglie comuni di Isti- tuto per valutare l'acquisizione della competenza chiave imparare ad imparare. |
|  | Ambiente di apprendimento | Creare un ambiente di ap- prendimento attivo e parteci- pante attraverso l'uso di me- todologie e tecnologie didat- tiche innovative. |
|  | Inclusione e differenziazione | Attuare progetti interdisciplinari per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni, soprattutto, quelli con bisogni educati speciali. |
|  |  | Promuovere la partecipazione sociale e il coinvolgimento di tutti i soggetti scolastici. |

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max**

**1500 caratteri spazi inclusi)**

Incremento fasi di simulazione delle prove INVALSI in orario curricolare. Effettuazione di prove comuni di istituto realizzate in ingresso, in fase intermedia e finale sia sul core curricolo che sulle competenze chiave di cittadinanza. Realizzazione di progetti interdisciplinari che coinvolgano più soggetti scolastici ed agenzie ex- trascolastiche, per un migliore raccordo con il territorio.

Sviluppo dell'innovazione didattica digitale e delle metodologie laboratoriali.

**PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/2018**



**“Il successo formativo in una scuola di tutti e per tutti”**

VEDERE ALLEGATO

**Comitato di miglioramento (a questo si aggiungono i gruppi di studio per l’applicazione della riforma scolastica)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Nome Cognome**Rosa CARLUCCIMichelina VENTRELLAVincenzo M. SPINAZ- ZOLAElisabetta PASQUALEFrancesco Paolo DEFAZIOLucia SARACINOAnna Maria L. BRUNOElisabetta CIANNARELLARosanna CARPENTIERESabina BALESTRUCCI | **Ruolo nell’organizzazione sco- lastica**Dirigente ScolasticoDocente collaboratore del diri- gente scolastico.Docente collaboratore del diri- gente scolastico.Docente F.S. Docente F.S.Docente F.S. e animatore digitalDocente F.S. Docente F.S.Docente F.S.Docente F.S. | **Ruolo nel team di miglioramento, mem- bri NIV**Membro NIV; coordinamento Piano di MiglioramentoReferente sicurezza Referente sportGruppo lavoro valutazione esiti scolastici Gruppo miglioramento offerta didatticae Gruppo Ambienti di apprendimento e me- todologie innovative, progettazione Continuità educativa e didatticaGruppo lavoro per l’inclusione e differen- ziazioneGruppo lavoro per l’inclusione e orienta- mentoGruppo lavoro curricolo e progettazione |

**ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO**

Il PdM si compone di n. 4 Progetti:

1. Successo scolastico e competenze di base
2. Ricominciamo dalla didattica delle competenze chiave europee per migliorare l’apprendimento
3. Promuovere un’educazione alla cittadinanza attiva
4. Digitalizzazione, pubblicazione e conservazione a norma della documentazione scolastica

##### PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) PER IL PTOF

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, con il fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

* sviluppare le competenze digitali degli studenti;
* potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della scuola
* promuovere la formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
* promuovere la formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nella amministrazione.

L’Animatore Digitale è un docente che, individuato dal Dirigente Scolastico dell’Istituto, ha il compito di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle azioni pre- viste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nell’ambito delle azioni previste del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), il nos- tro istituto che ha realizzato un atelier creativo digitale presso la sede “Dimiccoli”, cercherà di incrementare la formazione dei docenti e l’utilizzo del material da parte degli student in attività laboratoriali.

 

  

Il Comitato ha la durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

tre docenti dell’istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto;

due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto;

un componente esterno individuato dall’ufficio scolastico regionale tra docenti, Dirigenti Scolastici e Dirigenti Tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

della qualità dell’insegnamento e del contributo al miglioramento dell’istituzione scolasti- ca, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell’innovazione didattica e metodologica, nonché della colla- borazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato esprime, altresì, il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

A tal fine il Comitato è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da tre docenti, due genitori ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

**COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI**

PRESIDENTE: DIRIGENTE SCOLASTICO, PROF.SSA ROSA CARLUCCI COMPONENTE ESTERNO: PROF.SSA FRANCESCA DALTO

DOCENTI: ins. DI FIDIO FORTINO FAUSTA DANIELA, INS. SARACINO LUCIA, PROF.SSA STANCHI MARIAFRANCESCA

GENITORI: SIG. GENNARO BONACARO



RSU è l’acronimo di Rappresentanze Sindacali Unitarie. Sono elette a scrutinio segreto con il sistema proporzionale, 3 rappresentanti dei lavoratori (tra docenti e personale ATA)

con il sistema proporzionale (6 nelle scuole con più di 200 addetti), che dureranno in carica 3 anni.

Le R.S.U sono titolari delle relazioni sindacali: potranno in pratica definire con il dirigente il cosiddetto “contratto di istituto” sulle seguenti materie: modalità di utilizzazione del per- sonale in rapporto al POF; modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali; attuazione della normativa in materia di sicurezza; criteri riguardanti le assegnazioni alle sezioni stac- cate e plessi; modalità relative all’organizzazione del lavoro e all’articolazione dell’orario degli ATA; individuazione degli ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

R.S.U

componente docenti: ins. Maria Giovanna Laforgia componente personale ATA: Maria Antonietta Capone

L’inclusione scolastica degli alunni con **B**isogni **E**ducativi **S**peciali costituisce un punto di forza della Scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individu- ale e sociale. Per garantire il diritto all’apprendimento agli alunni in situazione di difficoltà, è stata introdotta per la prima volta in Italia una concezione più ampia ed equa delle difficol- tà di apprendimento, attraverso la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

È una valida opportunità per la riorganizzazione delle risorse umane e delle attività verso una maggiore qualità

dell’inclusione.

La piena inclusione degli alunni con BES, infatti, si attua attraverso un’intensa e articolata progettualità, valorizzando

le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il Piano, consultabile sul sito della Scuola all’indirizzo [http://www.mustidimiccoli.gov.it,](http://www.mustidimiccoli.gov.it/) parte da un’analisi attenta delle risorse umane e strumentali esistenti, delinea obiettivi, strate- gie, percorsi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di in- clusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi/sezioni, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici e delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

L’impegno programmatico per l’inclusività mira a permeare l’intera azione culturale della scuola, a partire dalle fasi di progettazione del curricolo, di organizzazione funzionale di es- so, di valutazione degli esiti come qualità dei “risultati” educativi.

Per operare in sinergia si costituisce il Gruppo di Istituto per l’Inclusione. Il Gruppo di lavoro per l’inclusione svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola attraverso check-list;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in fun- zione di azioni di

apprendimento organizzativo in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di ge- stione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base ef- fettive esigenze, ai sensi dell’art. l, c. 605, lettera b, della legge 296/2006¬ tradotte

in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno.

Si propone per il prossimo anno scolastico la nomina, all'interno del GLI, di una sottocom- missione con lo specifico compito di revisionare il protocollo di accoglienza stranieri/Bes e il PEI secondo ICF.

Per operare in sinergia si costituisce il Gruppo di Istituto per l’Inclusione. Il Gruppo di lavoro per l’inclusione svolge le seguenti funzioni:

* rilevazione dei BES presenti nella scuola attraverso check-list;
* raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di
* apprendimento organizzativo in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
* focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi;
* rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
* raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base effettive esigenze, ai sensi dell’art. l, c. 605, lettera b, della legge 296/2006¬ tradotte
* in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 lu- glio 2010 n. 122;
* elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli a- lunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giu- gno.

Si propone per il prossimo anno scolastico la nomina, all'interno del GLI, di una sottocom- missione con lo specifico compito di revisionare il protocollo di accoglienza stranieri/Bes e il PEI secondo ICF.

##### GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

Nel rispetto delle nuove Indicazioni Ministeriali, il G.L.I, Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, predispone il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE. Tale Piano d’intervento contiene l’indicazione e la richiesta delle risorse umane e strumentali necessa- rie per realizzare l’integrazione e l’inclusione degli alunni con BES e per sostenerne i pro- cessi di apprendimento, in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla ridu- zione degli ostacoli derivanti dalla condizione di svantaggio.

La progettualità prevede intese, accordi e collaborazioni con i servizi socio-sanitari territo- riali e con Istituzioni e Enti vari. Un efficace processo di inclusione per realizzarsi compiu- tamente necessita, infatti, dell’azione sinergica di figure e Enti, operanti in rete per l’elaborazione condivisa di procedure, per l’integrazione dei servizi in ambito scolastico, per l’utilizzo concordato di risorse professionali e finanziarie e per l’attuazione di misure- azioni formalizzate per la prevenzione e il contrasto del disagio a scuola. Vista la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi spe- ciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8

del 06/03/2013 L. 53/2013, nell’Istituto si è costituito il Gruppo di studio e di lavoro per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per l’a.s 2017/18, che risulta com- posto:

* Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Rosa Carlucci
* Referenti del GLI: Elisabetta Ciannarella e Rosanna Carpentiere
* docenti di sostegno
* Collaboratori del D.S.
* Responsabili di plesso
* docenti tutor con alunni BES
* docenti prevalenti di classe (Scuola Primaria) con alunni BES
* docenti coordinatori di classe (S.S. I) con alunni BES
* ASL
* Ente Comune: educatori
* Neuropsichiatra infantile: dott.ssa Russo (Centro Territoriale per l'Autismo)
* Psicopedagogista: dott.ssa Anna Maria Dibari
* Genitori degli alunni con BES.

Eventuali ulteriori risorse che interverranno nel processo di inclusione degli alunni con BES, integreranno la composizione del GLI.

Il Gruppo procederà ad un’analisi del livello di inclusività dell’Istituto (rilettura del POF e del piano delle attività), ne rileverà i punti di forza e/o di criticità e formulerà un’ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse della scuola per incrementare il livello di inclusività per l’anno successivo. Il Piano sarà discusso e deliberato nel Collegio Docenti e inviato ai competenti uffici degli U.S.R., per la richiesta di organico di sostegno.

Nel mese di settembre, il Gruppo di lavoro provvederà a un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione delle risorse in termini funzionali e proporrà al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da persegui- re e delle attività da porre in essere, che confluirà nel piano annuale per l’Inclusività.

Il gruppo si riunirà periodicamente e potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni, attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale.

STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Facendo riferimento alla normativa vigente e, dopo un’attenta analisi e discussione all’interno del GLI, sono state messe a punto strategie atte a migliorare le modalità di valu- tazione di tutte le prassi inclusive adottate per gli alunni con BES. Si rafforza la sinergia con la funzione strumentale Area 2.

Si prevede un corso di formazione per docenti:

**"*Plusdotazione e didattica: riconoscere il talento e prevenire il disagio e l'abbandono scolastico"*** in rete con l'Università di Pavia.

Per migliorare il livello di inclusività dell’Istituto si attivano e/o potenziano le collabora- zioni con figure specialistiche: psicologi, logopedisti, psicomotricisti, assistenti in collabo- razione con l’ASL, il Comune, e tutte le associazioni presenti sul territorio che svolgono attività nel campo dell’inclusione (Insieme si vola e Cooperativa PERLA).

Ruolo delle famiglie e della comunità

Con le famiglie degli alunni con BES, si stabiliranno “rapporti non episodici o dettati dall’emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo”. Con esse la scuola stabilirà un patto educativo/formativo che preveda anche l’autorizzazione nella didattica, nel rispetto della privacy e della riservatezza di ogni singolo caso, di applicare strumenti compensativi e strategie dispensative ritenute idonee al raggiungimento degli obiettivi.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Il piano di formazione di Istituto è coerente con il piano nazionale 2016-2019, che in base al comma 124 della Legge 107/2013, definisce la formazione del personale come obbligatoria, permanente e strutturale. nella nostra scuola si lega all’offerta formativa proposta dal MIUR attraverso l’ambito 9.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire sono i seguenti:

* Motivare/rimotivare alla professione
* Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferi- mento alla qualità del servizio scolastico
* Rafforzare le competenze psicopedagogiche
* Affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone
* Acquisizione nuove strategie in campo socio-didattico
* Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

Organizzare corsi interni, sia predisposti dall’istituto che da scuole in rete per favorire lo sviluppo professionale;

Favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo com- plesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

* Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze particolari
* Soggetti esterni
* Formazione a distanza e apprendimento in rete
* Piattaforma S.O.F.I.A
* Piattaforma FIDENIA
* Utilizzazione della biblioteca di istituto come luogo di formazione e di autoaggiorna- mento
* Creazione di una rete di formazione fra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.

  

 

 

Nell’Istituto sono stati formati alcuni docenti sulle tematiche dell’Inclusione, già nel prece- dente anno scolastico. È importante continuare il percorso intrapreso, potenziando corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive, al fine di creare una sinergia tra formazione- inclusione- conoscenze.

I docenti hanno seguito corsi di aggiornamento sulla tematica BES, in particolare “Dislessia amica", quattro docenti hanno seguito il corso di formazione per referente BES d’Istituto, "Organizzare la scuola inclusiva", mentre un altro gruppo di docenti ha seguito il corso "Didattica per includere".

Un altro gruppo di 4 docenti ha seguito il corso di formazione "Valutazione e miglioramen- to"; 1 docente sta seguendo il corso di E-twinning a Bari e Formazione in servizio all'innova- zione didattica e organizzativa "E-book publishing per la didattica digitale (dal 1-9-2016 al 31-5-2018);

* **Referente BES d'Istituto**: 4 docenti (Cuonzo, Pasquale, Ciannarella, Quacquarelli) presso l’Istituto “Garrone” di Barletta;
* **Bullismo e cyberbullismo**: 3 docenti (Pasquale, Picardi, Cuonzo) presso Asnor;
* **Valutazione e miglioramento:** 4 docenti (Ventrella, Spinazzola, Difidio, Ciannarella) presso il Liceo scientifico di Barletta;
* **Una didattica per includere**: 57 docenti presso l’.C. "Musti-Dimiccoli"
* **E-book publishing per la didattica digitale**: 1 docente Difidio presso l’istituto Gar-

rone - Barletta

* **Piano regionale di formazione e-Twinning 2017**: 1 docente Difidio presso l’Istituto

"Pitagora"- Bari

* **Tavolo tecnico per predisporre il PEI secondo ICF** per l'A.S. 2018/2019: 4 docenti (Ciannarella, Quacquarelli, Pasquale, Carpentiere) presso ASL;
* snodi formativi - FSEPON-PU-2016-13"Formazione@Garrone" asse I azione 10.8.4 A1

"L'INTEGRAZIONEDEL*'MOBILE'* NEGLIAMBIENTI DI APPRENDIMENTO" : ins. Bruno Anna Maria Loreta

"IL SISTEMAIOS E LA DIDATTICAPERSTUDENTICONDISTURBISPECIFICI

DI APPRENDIMENTO": prof. Defazio francesco Paolo, Lanciano Annalisa

“ IL REGISTRO ELETTRONICO A SUPPORTO DELLA DIDATTICA DIGITALE”: ins. Melaccio Antonella

* I Lincei 2017/2018 (Bari -: Matematica: prof.ssa Stanchi Mariafrancesca
* Formazione in rete “Robocup”

 formazione Clementoni sulla robotica. Docenti: Defazio Francesco Paolo, Saracino Lucia

* FORMAZIONE INPS:

1. Nuove metodologie di diffusione della conoscenza: la didattica digitale e l’informazione tecnologica nel percorso scolastico – applicazione dei nuovi linguaggi digitali – Proposte di didattica innovativa

Iscritti

Cafagna Lucia

Filannino Antonella

2. Metodologie didattiche per i disturbi di apprendimento

Iscritti

Laporta Francesca

Pestilli Donatella

* Formazione ambito 9 sulla didattica per competenze e la rubrica di valutazione (rete di scuole)

FORMAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, in rete con le scuole del territorio, sulle tematiche:

**La valorizzazione della professionalità docente**

**Le dimensioni della progettualità scolastica e i relativi atti di indirizzo**

**VALUTARE PER COMPETENZE**

Una delle finalità delle scuole, oltre a garantire la formazione e l'elevamento culturale degli alunni, è quella di certificare il loro progresso nel corso degli studi; come scrive il Regola- mento dell’autonomia, all'art 4, comma 4, le scuole hanno infatti il compito di individuare “le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed

i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche ri- spetto agli obiettivi prefissati”.

La valutazione è quindi una funzione centrale per la scuola per la sua rilevanza per i singo- li, la loro storia, la loro vita, ma anche per se stessa, in quanto ente primo di certificazione delle competenze formali e di attestazione della validità legale del corso di studi seguito.

Tradizionalmente il nostro sistema, pur nello sviluppo e nell’aggiornamento di disposizioni ordinamentali e nell’invito, talvolta esplicito, di indicazioni e di programmi nazionali, ha fondato la valutazione degli alunni prioritariamente sulle conoscenze, così come sulla pre- dominanza delle conoscenze ha fondato l’insegnamento.

Oggi i cambiamenti degli orientamenti educativi a livello dei paesi sviluppati, generati dal- la pervasività della scienza, della tecnologia e delle comunicazioni, a partire dalle reti tele- matiche e dalla loro utilizzazione diffusa, impongono anche al nostro sistema di adeguare tendenze e indicazioni a nuove prospettive. Ogni scuola è chiamata a rivedere il suo im- pianto formativo e, conseguentemente, i suoi modi di valutare.

Con il regolamento dell’autonomia il tema delle competenze entra negli ordinamenti e, in seguito, altri provvedimenti intervengono, a partire dal D.Lgs 59/04 in attuazione della Legge 53/03 e fino alle disposizioni dettate dall’ art. 8 del Regolamento DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Da ciò si può dedurre che devono essere fatti molti passi in avanti da parte delle nostre scuole, tradizionalmente ancorate a prassi valutative non più adeguate alle richieste dei sin- goli e del sociale. La valutazione, quindi, dovrà avere una funzione pluridimensionale e non potrà essere in alcun modo scissa dai processi di progettazione e dal rapporto tra inse- gnamento e apprendimento.

I principi fondamentali della “Valutazione autentica” sono:

* la valutazione è parte integrale dell’insegnamento;
* gli allievi sono considerati individualmente;
* vengono utilizzate fonti diverse di dati per prendere decisioni;
* l’accento viene posto sui punti di forza e sui progressi degli allievi;
* la valutazione è continua e longitudinale;
* c’è la possibilità di considerare prospettive diverse;
* le informazioni raccolte servono per migliorare l’apprendimento;
* gli insegnanti pongono maggiormente l’attenzione sulla definizione dei curricoli e sul continuo controllo dei processi di insegnamento;
* si evidenziano le abilità di pensiero e i buoni risultati degli allievi;
* viene incoraggiato un apprendimento collaborativo e attivo da parte degli alunni.

Per concludere, il sistema di valutazione delle competenze:

* si integra con l’approccio metodologico-didattico adottato;
* consente una valutazione di ingresso, formativa e finale
* si fonda sul principio della valutazione positiva
* fa riferimento agli standard di competenze definiti nelle singole aree
* predilige strumenti di “valutazione autentica”
* per la certificazione, utilizza strumenti di accertamento formalizzati e validati
* prevede periodicamente una comunicazione formalizzata ai beneficiari finali dei risultati conseguiti e, al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, una certificazio- ne delle competenze acquisite.

In coerenza con il D. L. n. 62/2017 i consigli di interclasse/classe, nel quadro della programmazione annuale redatta ad inizio dell’anno scolastico, hanno cura di predisporre “finestre didattiche” adeguatamente articolate durante tutto l’anno, allo scopo di predisporre interventi compensativi adeguati a superare/ridurre le lacune formative degli alunni, tenendo conto delle oggettive difficoltà del singolo. I voti in decimi sono affiancati dalla certificazione delle competenze.

Le non ammissioni alla classe successiva nella scuola primaria, “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione“, possono avvenire solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e deliberati all’unanimità dai docenti contitolari.

Nella scuola secondaria di primo grado, invece, sarà possibile non promuovere o non ammet- tere all’esame conclusivo, nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendi- mento, (insufficienze gravi in tre o più discipline) ma la decisione unanime dovrà essere ade- guatamente motivata dal consiglio di classe.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE

L'esigenza di un curricolo verticale per competenze trova fondamento teorico nella lettera- tura pedagogica sul tema della continuità che, a partire dagli anni Settanta, ha analizzato il problema dell'insuccesso e della dispersione scolastica, attribuendone la causa principale alla scollatura esistente tra i vari cicli .

All'idea di un'evoluzione per gradi sembra ormai affiancarsi quella che vede l'identità del soggetto in formazione come un progressivo sgomitolarsi di capacità che, attraverso un'at- tenta mediazione culturale, traduce e matura le capacità in competenze.

La nascita degli Istituti Comprensivi (legge 111/2011 riconvertita dal DL n°98/2011) oltre che a soddisfare esigenze di razionalizzazione della rete scolastica, rappresenta un'importante innovazione sul versante della formazione perché consente alle scuole inte- ressate (infanzia- primaria-secondaria di I grado) un progetto pedagogico comune che tro- va fondamenti epistemologici e di contenuto nelle proposte ministeriali di riferimento quali le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (settembre 2012) che sottolineano l'esi- genza prioritaria delle continuità ed unitarietà del curricolo.

“L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie professionali, è pro- gressivo e continuo” (dalle Indicazioni 2012).

Inoltre c'è da sottolineare come i nuovi scenari socio-culturali che caratterizzano il panora- ma dell'appartenenza al macro-contesto europeo, richiedano al soggetto competenze-chiave utili per la vita, come indicato dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Con- siglio (18/12/2006):

* comunicazione nella madrelingua;
* comunicazione nelle lingue straniere;
* competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
* competenza digitale;
* imparare a imparare;
* competenze sociali e civili;
* spirito di iniziativa e imprenditorialità;
* consapevolezza ed espressione culturale.

##### Scuola dell’infanzia

La scuola dell'infanzia risponde alle esigenze di educazione dei bambini e delle bambine

(dai 3 ai 6 anni) e mira a promuovere lo sviluppo armonico della loro personalità. Attraverso attività opportunamente progettate, si propone essenzialmente di sollecitare ap- prendimenti significativi volti alla progressiva sistematizzazione delle loro conoscenze, avviando processi di simbolizzazione e formalizzazione delle stesse. L'esperienza diretta, il gioco, l'esplorazione, l'osservazione, il procedere per errori, la vita di relazione e le situa- zioni di “routine”, costituiscono le coordinate di riferimento della mediazione didattica che attinge contenuti dai “campi di esperienza”: ambiti del fare e dell'agire del bambino. “Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare appren- dimenti progressivamente più sicuri” (dalle Indicazioni 2012).

Nel rispetto, quindi, delle caratteristiche apprenditive dei soggetti interessati, nei Campi di esperienza si individuano i nuclei generativi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti che troveranno fecondità e arricchimento nei gradi scolastici successivi.

##### Primo Ciclo: scuola primaria e secondaria di I grado

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

E' un arco di tempo fondamentale per apprendere e sviluppare l'identità personale degli alunni e contemporaneamente per far loro acquisire competenze necessarie e spendibili nel corso della vita.

Entrambi gli ordini di scuola considerano l'alunno protagonista attivo del suo apprendi- mento promuovendo l'autoconsapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo e delle proprie emozioni; sviluppando il senso critico e la voglia di costruire un personale progetto di vita; favorendo relazioni sociali positive e collaborative.

Le impostazioni metodologiche di fondo tendono a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, utilizzando l'esplorazione e la scoperta, incoraggiando l'apprendimento colla- borativo e le attività laboratoriali nel contesto scolastico e sul territorio, inteso come risorsa per apprendere.

Particolare attenzione e spazio è riservato all'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche e organizzative.

##### Metodologia di raccordo

Nel rispetto dell'identità delle scuole interessate e dal loro profilo culturale e organizzativo e in sintonia con le caratteristiche apprenditive degli alunni frequentanti si suggeriscono indicatori di metodo comuni da utilizzare anche in prospettiva dell'imparare a imparare: didattica laboratoriale, cooperative learning, con forme di tutoring tra gli alunni delle stes- se classi e/o di sezioni/classi in verticale.

Le proposte operative indicate nel quadro “traguardi per lo sviluppo delle competenze” potrebbero trovare elementi utili di contestualizzazione utilizzando tali strategie.

Inoltre, lo scambio di informazioni tra docenti, la creazione di un gruppo di monitoraggio sul curricolo, la partecipazione ad iniziative comuni, l'aggiornamento su problematiche condivise, lo scambievole utilizzo di materiale didattico rappresentano utili piste operative di raccordo e continuità.

Il Ministero dell'istruzione, con il D.M. 742 del 3/10/2017 (Finalità della certificazione del- le competenze) disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola prima- ria e del primo ciclo di istruzione, e trasmette i relativi modelli unici nazionali di certifica- zione. I contenuti del provvedimento vengono illustrati con nota 10 ottobre 2017, prot. 1865.

La certificazione delle competenze ha una funzione educativa ed attesta le competenze in fase di acquisizione, accompagna le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni.

Al termine di questo ciclo scolastico è previsto il rilascio obbligatorio di una certificazione delle competenze acquisite in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, al 16° anno di età (DM n. 9/2010).

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accen- tuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

**Fabbisogno di personale per il triennio, con dati relativi all’anno scolastico 2015/2016**

##### Richiesta organico potenziato

Al fine di realizzare gli indirizzi programmatici, pur nelle more della piena approvazione del PTOF, si auspica il potenziamento dell’organico di fatto con l’utilizzazione di ulteriori docenti con competenze certificate, anche abilitati per altri gradi di scuola, in qualità di specialisti sin dall’a.s. 2015/16. In particolare dal Piano di miglio- ramento potrebbe scaturire la necessità di un organico potenziato di seguito indicato:

docente specializzato per i BES da utilizzare per una didatticai nclusiva;

docente madrelingua con competenze certificate ( Lingua inglese e Linguaspagnola);

docente con competenze digitali da destinare alla formazione del personale e a progetti di digitalizzazione della didattica e al coding e pensiero computazionale già dalla Scuola primaria;

docente per attività di recupero e potenziamento linguistico; docente per attività di recupero e potenziamentologico-matematico.

Con la realizzazione di detti indirizzi programmatici l’organizzazione e la gestione della vita scolastica diver- ranno più complesse per cui si prefigura un organico ATA potenziato con :

1 assistente amministrativo;

4 collaboratori scolastici.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Organico Scuo- la****(Cod. Mecc)** | **Ordine scuole** | **Annualità** | **Posto comune** | **Posto di sostegno** | **Motivazione: indicare il pia- no delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclas- si….)** |
| **BAAA866006** | Scuola infanzia | a.s. 2016-17 | **18****2** IRC x 13,5 h | **8+2** in deroga | n 2 plessi - 1 con 6 sez e 1 con 3 sez. a tempo normale, 40 h sett. con mensa |
|  |  | a.s. 2017-18 | **18****2** IRC x 13,5 h | **10** | n 2 plessi - 1 con 6 sez e 1 con 3 sez. a tempo normale, 40 h sett. con mensa |
|  |  | a.s. 2018-19 | **18****2** IRC x 13,5 h | **10** | n 2 plessi - 1 con 6 sez e 1 con 3 sez. a tempo normale, 40 h sett. con mensa |
| **BAEE86601C** | Scuola primaria | a.s. 2016-17 | **54****2** L2**4** IRC | **18+2** in deroga | 30 classi a tempo normale - 27 h settimanali; 9 classi a tempo pieno - 40 h settimanali |
|  |  | a.s. 2017-18 | **54****2** L2**4** IRC | **20** | 30 classi a tempo normale - 27 h settimanali; 9 classi a tempo pieno - 40 h settimanali |
|  |  | a.s. 2018-19 | **54****2** L2**4** IRC | **20** | 30 classi a tempo normale, 27 h settimanali; 9 classi a tempo pieno, 40 h settimanali |

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

*(12 classi distribuite su due plessi: n. 7e n. 5)*

53

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Organico Scuo- la****(Cod. Mecc)** | **Classe di concorso/ sostegno** | **a.s. 16-17** | **a.s. 17-18** | **a.s. 18-19** | **Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro ca- ratteristiche** |
| **BAMM86601B** | A043 | 6 | 6 | 6 | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Ciascun docente presta 18 h. setti- manali su 2 classi, in orario antime- ridiano |
| A059 | 3 | 3 | 3 | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Ciascun docente presta 18 h. setti- manali su 3 classi, in orario antime- ridiano |
| A245 | 1+ 4h | 1+ 4h | 1+ 4h | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Ciascun docente presta 18 h. setti- manali su 9 classi, in orario antime- ridiano |
| A345 | 1 + 15h | 1 + 15h | 1 + 15h | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Ciascun docente presta 18 h. setti- manali su 6 classi, in orario antime- ridiano |
| A028 | 1 + 4h; | 1 + 4h; | 1 + 4h; | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Un docente presta 18 h. settimanali su 9 classi e uno 4 h. su 2 classi, in orario antimeridiano |
| A033 | 1 + 4h | 1 + 4h | 1 + 4h | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Un docente presta 20 h. settimanali su 10 classi e uno 2 h. su 1 classe, in orario antimeridiano |
| A032 | 1 + 4h | 1 + 4h | 1 + 4h | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Un docente presta 18 h. settimanali su 9 classi e due docenti 2 h. cia- scuno su 2 classi, in orario antime- ridiano |
| A030 | 1 + 4h | 1 + 4h | 1 + 4h | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Un docente presta 18 h. settimanali su 9 classi e due docenti 2 h. cia- scuno su 2 classi, in orario antime- ridiano |
| A077 | 4Chitarra Flauto Pia- noforte Violino | 4Chitarra Flauto Pia- noforte Violino | 4Chitarra Flauto Pia- noforte Violino | Tempo scuola 33 h settimanali x l’indirizzo musicale.Ciascun docente presta 18 h. setti- manali x strumento, in orario po- meridiano |
| Sostegno | 12 + 1 in deroga | 13 | 13 | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Ciascun docente presta 18 h. setti- manali su 1 o più alunni, a seconda delle ore assegnate a ciascun alun- no, in orario antimeridiano |
|  | I.R.C. | n. 1. |  |  | Tempo scuola ordinario 30h setti- manali /33 h. ad indirizzo musicale. Un docente presta 11 h. settimanali su 11 classi, in orario antimeridia- no |